Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 84 (2012)
Heft: 1

Artikel: Rapporto 2011 della brigata di fanteria di montagna 9
Autor: Valli, Franco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-514294

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rapporto 2011 della brigata di fanteria di montagna 9

Brigata del Gottardo: un anno dedicato all'istruzione dei militi

COLONNELLO FRANCO VALLI

Il 9 dicembre scorso, al Palazzo dei congressi di Lugano il comandante della br fant mont 9 ha diretto l'annuale rapporto di fine anno rivolgendosi ai suoi ufficiali e sottufficiali superiori.
Nella sua retrospettiva il brigadiere Stefano Mossi ha sottolineato alcuni punti che hanno caratterizzato l'anno militare 2011 spaziando prima sulle riflessioni a livello Esercito, eccone alcuni stralci:

"Nel 2011 l'Esercito svizzero è stato ancora al centro dell'attenzione, sia della classe politica, sia dei media, sia infine dell'opinione pubblica. Lo è stato in modo positivo, molto più che in passato.
Per certi versi lo si potrebbe definire un anno straordinario: pensiamo alle recenti decisioni politiche, scaturite dal lungo dibattito sul Rapporto sull'esercito.
Con questo documento il Consiglio federale, basandosi sul Rapporto sulla politica di sicurezza 2010, schizzava lo sviluppo futuro delle nostre forze armate. Dopo un anno di intensi dibattiti abbiamo assistito ad un'inversione di tendenza. Così, dopo diversi anni, abbiamo una chiara decisione politica a favore di un aumento delle risorse disponibili per l'esercito.
Ritengo però giusto rammentare, che una decisione importante nel frattempo è caduta. Il Parlamento aveva deciso di procedere subito all'acquisto del cosiddetto TTE, ossia dell'aereo da combattimento che dovrà parzialmente rimpiazzate i TIGER.
Di conseguenza il Consiglio federale, concludendo il lungo processo di selezione iniziato nel 2006, ha proceduto alla scelta del candidato, optando per il SAAB GRIPEN. Si tratta di una scelta assolutamente giustificata, sia sul piano tecnico che sullo quello militare. Le Forze aeree, e con esse il sistema globale "Esercito svizzero", potranno così disporre dei mezzi necessari a fornire le prestazioni richieste."

Il comandante della br fant mont 9 ha quindi tratto un bilancio delle prestazioni della brigata:

"Nel 2011 il compito di base della brigata è rimasto invariato. Si è trattato, ancora una volta,
- di realizzare la prontezza di base dello SM di brigata,
- di assicurare la prontezza di base degli stati maggiori e dei corpi di truppa subordinati, ossia dei battaglioni e del gruppo,
- e di assicurare le nuove leve di comandanti, di ufficiali di SMG e di aiuti di comando.

Nel 2011 la brigata ha prestato, nel suo insieme circa 110'000 giorni di servizio. Come in passato i servizi sono stati prestati in diverse regioni della Svizzera, anche se si nota comunque una certa concentrazione nella Svizzera Orientale. Ciò è dovuto soprattutto alle ottime condizioni quadro che si trovano in quella regione, dove sono disponibili buone infrastrutture che facilitano i compiti organizzativi.
Ancora una volta minima la presenza in Ticino: solo il battaglione aiuto alla condotta ha potuto essere portato nella nostra regione. Gli sforzi messi in atto per riportare in Ticino il battaglione fanteria montagna 30, oramai lontano dal 2004, sono invece falliti.
Due, in sostanza, le cause di questa situazione che non mi soddisfa:
- da una parte le misure straordinarie in ambito logistico, conosciute sotto il nome di APIANO, che ci hanno limitato drasticamente la libertà di manovra;
- dall'altra frizioni nell'assegnazione dei possibili stazionamenti di truppa in Ticino.

Nel triennio 2008-2010 lo Stato maggiore di brigata è stato intensamente impegnato. La preparazione all'impiego al WEF nel 2009, l'impiego stesso, e nel 2010 l'impegnativo esercizio SIEGFRIED al simulatore di Kriens, hanno assorbito la maggior parte delle risorse.
Nel 2011 lo stato maggiore ha potuto tornare ad operare a ritmi normali, dedicandosi alle attività correnti e all'allenamento interno. Sicuramente utile e interessante l'esercizio quadro di stato maggiore, svoltosi in contemporanea con l'esercizio di truppa del battaglione aiuto alla condotta 9.
Da segnalare l'avvicendamento in due posizioni importanti. Con il 1. ottobre il col SMG Christophe Schalbetter, capo di stato maggiore, e il col SMG Athos Solcà, sostituto comandante, hanno lasciato il loro posto dopo quattro anni di prezioso lavoro. Sono stati sostituiti rispettivamente dal col SMG Luca Filippini e dal ten col SMG René Ahlmann, entrambi cresciuti, se così posso dire, in seno allo stato maggiore di brigata."

Il brigadiere Mossi ha quindi passato in rassegna l'operato dei battaglioni della brigata, qui riportiamo le sue considerazioni riguardanti i battaglioni italofoni o in parte italofoni:

Dopo due corsi di ripetizione al fronte, impegnato dapprima al WEF e poi alla Patrouille des Glaciers, il battaglione aiuto alla condotta 9 ha potuto dedicarsi nuovamente all'istruzione, e per questo è tornato in Ticino, dal quale era lontano da anni. Sono stati allenati a fondo i vari processi, e l'esercizio di truppa in unione con lo stato maggiore di brigata ha permesso di metterli alla prova uno a uno. Se le competenze sono date, resta il problema degli effettivi, soprattutto a livello di quadri e specialisti.
Il 2011 è stato segnato dal passaggio alla nuova struttura, articolata su due sole compagnie, quella di quartier generale e quella dello scaglione di condotta. Nessuno negherà che questa soluzione non è ideale, ma il personale e i sistemi limitati non permettevano di fare altrimenti.

Il gruppo artiglieria 49 ha iniziato il proprio corso di ripetizione ancora in piena estate. Dopo qualche anno il gruppo è tornato per il CR a Bière, anche se di fatto gli stazionamenti delle batterie erano disseminati un po' ovunque. Nonostante i vantaggi apparenti offerti da una piazza d'armi, si deve constatare che la libertà di manovra che si gode sul Sempione, soprattutto per il tiro, è maggiore. Il gruppo ha subito in modo particolarmente pesante i problemi della logistica, che in determinati momenti hanno senz'altro limitato in modo importante la qualità dell'istruzione. Nonostante ciò, il gruppo ha svolto un buon lavoro, che ha permesso di fare passi avanti. L'esercizio finale ha evidenziato come l'impiego in un ambito di difesa sia complesso, e come il passaggio dalla tecnica alla tattica non sia sempre facile. Anche in questo caso però le esperienze raccolte saranno senz'altro utili per proseguire il lavoro nel 2012.

Sfumata la possibilità di svolgere il corso 2011 in Ticino, il battaglione fanteria montagna 30 ha ripiegato sul settore San Gallo-Herisau, dove ha potuto trovare buone condizioni di lavoro che hanno permesso di raggiungere buoni risultati.
Al battaglione, che ha certamente raggiunto un picco di efficienza in occasione del WEF del 2009, manca oggi un po' di esperienza, anche perché, per tutta una serie di circostanze, esso non veniva più esercitato come tale da alcuni anni.
L'esercizio di battaglione ha così evidenziato alcuni punti deboli, riconducibili soprattutto alla condotta da parte dei quadri, sui quali si potrà e dovrà lavorare nel 2012.
Anche in questo caso, come per il gruppo artiglieria 49, la Base logistica dell'esercito non ha contribuito a facilitare le cose. Se il passaggio del materiale direttamente da un battaglione all'altro è già di per sé complesso, se il centro logistico di riferimento non pone le condizioni favorevoli l'impresa si fa ancora più difficile. È così che nei primi giorni i quadri del battaglione 30 hanno dovuto dedicarsi in misura sproporzionata al tema del materiale. Fortunatamente la situazione si è poi normalizzata, e il corso ha potuto essere portato a termine correttamente."

Da sottolineare anche un punto che preoccupa:

"Il reperimento delle nuove leve è uno dei compiti della brigata, e in particolare mio. Si tratta di un problema che concerne tutto il nostro esercito. Al giorno d'oggi il quadro sociale ed economico è sempre meno ben disposto verso il servizio di milizia in generale, civile o militare che sia, e il servizio militare in particolare. Sempre più spesso ufficiali capaci e dalle buone potenzialità rinunciano al servizio d'avanzamento a seguito delle imposizioni professionali. Se analizziamo la situazione del personale all'inizio del 2012 dobbiamo riscontrare ancora qualche punto dolente.
Se consideriamo le posizioni scoperte, constatiamo che molte funzioni sono toccate. In particolare però si notano delle concentrazioni:

- gli ufficiali di equipaggio sono stati inseriti in organico con la tappa di sviluppo 2008/11, senza che vi fosse veramente una necessità; l'interesse per questa funzione è inesistente;
- di medici nei battaglioni ne arrivano sempre meno; quelli che ci sono non accettano in nessun modo di fare servizio d'avanzamento e di divenire medici di battaglione;
- i cappellani provengono da una via del tutto speciale; apparentemente anche loro si fanno sempre più rari;
- per le altre posizioni si tratta invece di motivare gli ufficiali subalterni all'avanzamento; come detto, non è sempre facile."

Pur potendo riconoscere i progressi che la brigata, costantemente dal 2004, raggiunge, qualche problema rimane ancora irrisolto oppure sarà affrontato con determinazione nel 2012 come ha concluso il comandante della br fant mont 9:

"Come già in passato, saremo chiamati a fare i conti con risorse limitate. Nonostante le recenti decisioni politiche, l'esercito non disporrà nell'immediato di risorse supplementari. E nemmeno ci possiamo illudere che in futuro la situazione muti drasticamente. Dovremo dunque continuare a gestire con parsimonia le risorse di cui disponiamo.
Ne possiamo credere che in futuro non siano necessarie altre misure di ottimizzazione e di risparmio, a prescindere dal progetto di sviluppo dell'esercito. Per noi che operiamo al fronte, la limitatezza delle risorse si ripercuote soprattutto sulla qualità delle infrastrutture, dei sistemi e del materiale. "

E inoltre:

Continueremo, noi tutti, a far fronte alle nostre responsabilità di capi, nei confronti del paese, della popolazione e dei nostro soldati.
Anche il sistema di milizia non ci facilita il compito. Conciliare la vita civile e professionale con il servizio militare diventa sempre più difficile. I quadri più promettenti non sono disponibili all'avanzamento. La difficoltà di molti giovani a integrarsi in una struttura fondata sull'ordine e la disciplina è evidente. Lo scarso riconoscimento della società civile nei confronti di chi si impegna nel servizio militare scoraggia anche i più convinti. Tuttavia questo sistema è l'unico che si possa immaginare per il nostro

paese. Ogni altra soluzione non sarebbe praticabile. Per questo dovremo continuare ad accettarlo, sforzandoci di accettarne le tipicità e gli svantaggi, profittando al meglio dei molti vantaggi.
Il nostro esercito di milizia vive secondo ritmi particolari. I nostri militi entrano in servizio, in breve tempo devono essere portati a un determinato livello, e poi rientrano alla vita civile. Affinché il nostro sistema funzioni, è necessario che esso sia stabile. Esso deve potersi consolidare nel tempo, con la necessaria tranquillità. Infine deve potersi anche sviluppare, ma in modo realistico, pragmatico. Non possiamo dunque illuderci di fissarci obiettivi troppo ambizioni, cambiandoli ogni anno.
Per questo ritengo opportuno insistere sui punti cardine irrinunciabili affinché il nostro esercito possa funzionare. Così anche per il 2012 la nostra azione dovrà concentrarsi su quattro pilastri fondamentali.
Si tratta:
- dell'istruzione,
- dell'ordine e della disciplina,
- del rispetto per le risorse,
- e della ricerca delle nuove leve.

Per quanto concerne l'addestramento, gli obiettivi sono quelli di sempre:
- concentriamoci sull'essenziale: meglio poco ma bene!
  Il tempo a nostra disposizione è limitato. Limitiamoci ai nostri compiti prioritari e consolidiamo le nostre capacità.
- quello che decidiamo di fare, facciamolo bene: per questo è necessario insistere sull'allenamento.
  Dobbiamo raggiungere i necessari automatismi, quindi assimiliamo gli standard. Restiamo concreti, modesti ed efficienti.
- non dimentichiamo che l'obiettivo è l'impiego del reparto: concentriamo i nostri sforzi su questo obiettivo.
- e infine non dimentichiamo i giovani quadri: aiutiamoli ad essere efficaci nell'istruzione.
  Cerchiamo di aiutare i giovani, non escludendoli, bensì dando loro responsabilità, ma al contempo anche l'aiuto e il consiglio dei più anziani.

L'ordine e la disciplina non sono solo semplici regole di comportamento per noi e i nostri militi.
- L'andamento del servizio corretto e strutturato è il presupposto per un'istruzione efficiente o per un impiego coronato da successo.
- La cura regolare del materiale, dei veicoli e delle armi nell'ambito del servizio di parco quotidiano o settimanale garantisce la prontezza di base.
- La gestione oculata dei rischi ci aiuta a prevenire incidenti e infortuni.
- Tenuta e comportamento del singolo e del reparto determinano l'immagine del nostro esercito.
- Il rispetto del compito infine è la garanzia del successo.

La consapevolezza della truppa nell'ambito della cura delle risorse è migliorata di molto in questi anni difficili. Si tratta di continuare su questa strada. Non si tratta di limitare l'istruzione, o di restare negli accantonamenti. Dobbiamo continuare a muoverci, a sparare e ad allenarci. Ma nel farlo dobbiamo sempre considerare le conseguenze delle nostre scelte.
In altre parole:
- dobbiamo evitare di sprecare carburante e munizione, o di causare costi inutili, ad esempio riservando inutilmente infrastrutture di terzi;
- dobbiamo evitare di danneggiare o sottoporre a inutile usura materiale, armi e veicoli;
- dobbiamo garantire la manutenzione corrente del materiale;
- e infine dobbiamo migliorare le nostre prestazioni al momento di restituire il materiale."

Per ultimo il brigadiere Mossi ha espresso un accorato appello, oggi più che mai necessario per il futuro del nostro sistema di milizia, un appello rivolto ai giovani agli ufficiali ed ai sottufficiali d'inizio carriera :

"L'ultimo aspetto degli obiettivi per il 2012 è quello legato al reperimento delle nuove leve. Voglio esortarvi a considerare il plusvalore offerto da una carriera militare. Le capacità di analizzare una situazione, di pianificare un'azione, di condurre degli uomini in condizioni difficili, le competenze organizzative, gestionali e umane che vengono acquisite durante la formazione militare e messe in pratica durante i servizi sono qualità che prima o poi tornano utili anche in un'attività civile. Il più delle volte gli ostacoli sono sormontabili con un'accurata pianificazione degli impegni civili e militari. Io sono pronto a discuterne con voi: fatevi avanti.
In questo ambito non può che esserci un solo obiettivo: reperire nuove leve di buona qualità in quantità sufficiente. Solo in questo modo potremo garantire un futuro al nostro esercito di milizia."

Trapasso del comando
Dal 1. gennaio 2012 la br fant mont 9 ha tre nuovi comandanti di battaglione.
Fra questi il ticinese di Losone, tenente colonnello SMG Daniel Mayerhofer, comanda il battaglione aiuto alla condotta 9. ■